

SABATO 26 OTTOBRE

XXIX settimana del Tempo ordinario - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (BOSE)

*Cantiamo il Padre della luce
nel suo amore ci ha destati
e nel donare un nuovo giorno
per noi rinnova i suoi prodigi.*

*Apriamo il cuore a lui che
chiama
con voce tenue come brezza
la nostra mente sia attenta
ad ascoltare la Sapienza.*

*Riconosciamo il buon Pastore
che guida noi al suo ovile
spezzando a noi la sua parola
offrendo il pane della vita.*

*O Padre buono, a te la lode
per l'unigenito tuo Figlio*

*nel santo Spirito che soffia
su noi credenti ora e sempre.*

Salmo CF. SAL 33 (34)

Gli occhi del Signore
sui giusti,
i suoi orecchi
al loro grido di aiuto.

Il Signore è vicino
a chi ha il cuore spezzato,
egli salva gli spiriti affranti.

Molti sono i mali del giusto,
ma da tutti lo libera il Signore.

Custodisce tutte le sue ossa:
neppure uno sarà spezzato.

Il male fa morire
il malvagio
e chi odia il giusto
sarà condannato.

Il Signore riscatta
la vita dei suoi servi;
non sarà condannato
chi in lui si rifugia.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Il vignaiolo disse al padrone: “Vedremo se porterà frutti per l'avvenire; se no, lo taglierai!”» (cf. *Lc 13,9*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Santo sei tu, Signore!

- Nella tua bontà concedi all'uomo la conoscenza e insegna all'essere umano l'intelligenza: donaci per grazia il discernimento.
- Facci ritornare, Padre nostro, alla tua legge, facci accostare, nostro Re, al tuo servizio: fa' che ci convertiamo con un pentimento sincero.
- Perdonaci, Padre nostro, tu sei misericordioso e pronto al perdono e noi abbiamo peccato: non ricordare le nostre ribellioni.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 16,6.8

Io t'invoco, o Dio, poiché tu mi rispondi;
tendi a me l'orecchio, ascolta le mie parole.
Custodiscimi come pupilla degli occhi,
all'ombra delle tue ali nascondimi.

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, donaci di orientare sempre a te la nostra volontà e di servirti con cuore sincero. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA EF 4,7-16

Dalla Lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

Fratelli, ⁷a ciascuno di noi, è stata data la grazia secondo la misura del dono di Cristo. ⁸Per questo è detto: «Asceso in alto, ha portato con sé prigionieri, ha distribuito doni agli uomini». ⁹Ma cosa significa che ascese, se non che prima era disceso quaggiù sulla terra? ¹⁰Colui che discese è lo stesso che anche ascese al di sopra di tutti i cieli, per essere pienezza di tutte le cose.

¹¹Ed egli ha dato ad alcuni di essere apostoli, ad altri di essere profeti, ad altri ancora di essere evangelisti, ad altri di essere pastori e maestri, ¹²per preparare i fratelli a compiere il ministero, allo scopo di edificare il corpo di Cristo, ¹³finché arriviamo tutti all'unità della fede e della conoscenza del Figlio di Dio, fino all'uomo perfetto, fino a raggiungere la misura della pienezza di Cristo.

¹⁴Così non saremo più fanciulli in balia delle onde, trasportati qua e là da qualsiasi vento di dottrina, ingannati dagli uomini con quella astuzia che trascina all'errore. ¹⁵Al contrario, agendo secondo verità nella carità, cerchiamo di crescere in ogni cosa tendendo a lui, che è il capo, Cristo.

¹⁶Da lui tutto il corpo, ben compaginato e connesso, con la collaborazione di ogni giuntura, secondo l'energia propria di ogni membro, cresce in modo da edificare se stesso nella carità. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

121 (122)

Rit. Andremo con gioia alla casa del Signore.

¹Quale gioia, quando mi dissero:
«Andremo alla casa del Signore!».

²Già sono fermi i nostri piedi
alle tue porte, Gerusalemme! **Rit.**

³Gerusalemme è costruita
come città unita e compatta.
⁴È là che salgono le tribù,
le tribù del Signore. **Rit.**

Secondo la legge d'Israele,
per lodare il nome del Signore.
⁵Là sono posti i troni del giudizio,
i troni della casa di Davide. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

Ez 33,11

Alleluia, alleluia.

Io non godo della morte del malvagio, dice il Signore,
ma che si converta dalla sua malvagità e viva.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Lc 13,1-9

✠ Dal Vangelo secondo Luca

¹In quel tempo, si presentarono alcuni a riferire a Gesù il fatto di quei Galilei, il cui sangue Pilato aveva fatto scorrere insieme a quello dei loro sacrifici. ²Prendendo la parola, Gesù disse loro: «Credete che quei Galilei fossero più peccatori di tutti i Galilei, per aver subito tale sorte? ³No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo. ⁴O quelle diciotto persone, sulle quali crollò la torre

di Siloe e le uccise, credete che fossero più colpevoli di tutti gli abitanti di Gerusalemme? ⁵No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo».

⁶Diceva anche questa parabola: «Un tale aveva piantato un albero di fichi nella sua vigna e venne a cercarvi frutti, ma non ne trovò. ⁷Allora disse al vignaiolo: “Ecco, sono tre anni che vengo a cercare frutti su quest’albero, ma non ne trovo. Taglialo dunque! Perché deve sfruttare il terreno?”. ⁸Ma quello gli rispose: “Padrone, lascialo ancora quest’anno, finché gli avrò zappato attorno e avrò messo il concime. ⁹Verremo se porterà frutti per l’avvenire; se no, lo taglierai”».

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Per questi tuoi doni concedi a noi, o Signore, di servirti con cuore libero, perché, purificati dalla tua grazia, siamo rinnovati dai misteri che celebriamo. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 32,18-19

Ecco, l’occhio del Signore è su chi lo teme,
su chi spera nel suo amore,
per liberarlo dalla morte e nutrirlo in tempo di fame.

DOPO LA COMUNIONE

La partecipazione ai doni del cielo, o Signore, ci ottenga gli aiuti necessari alla vita presente nella speranza dei beni eterni. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

L'appello alla conversione

La chiesa – come viene rappresentata dall’apostolo Paolo nella prima lettura – non è semplicemente una società o un’istituzione religiosa, ma un corpo vivo, ben compaginato e strutturato secondo una varietà di servizi o ministeri: apostoli, profeti, evangelisti, pastori, maestri (cf. Ef 4,11). Cristo è il capo, dal quale «tutto il corpo cresce» ricevendo vita, e che ci chiama a vivere «secondo verità nella carità» (Ef 4,15). A sua volta, la pagina evangelica di quest’oggi ci rivolge un nuovo invito alla conversione: gli eventi drammatici del nostro presente sono un appello pressante ad acquisire un’intelligenza spirituale del tempo che viviamo.

Gesù aveva chiesto ai suoi ascoltatori di saper riconoscere i segni dei tempi. Ed ecco che «alcuni» gli riferiscono certi fatti cruenti di cronaca. Sul piano storico, la notizia della strage ordita da Pilato, forse contro zeloti galilei, non è riferita da altri testimoni antichi, ma se ne conoscono diverse simili, come quella, narrata da

Giuseppe Flavio, di un massacro di samaritani ai piedi del monte Garizim avvenuto però nel 35 d.C. (cioè, dopo la morte di Gesù), che valse a Pilato di essere richiamato a Roma. Nemmeno il crollo della torre di Siloe è noto da altre fonti. Il vangelo considera questi fatti reali non come una diretta conseguenza di un meccanismo teologico di colpa e retribuzione, ma come un ammonimento per un cambiamento radicale di vita. Tali fatti di cronaca non rivelano lo stato di peccato di queste o quelle vittime, ma la condizione tragica dell'umanità nelle sue scelte contrarie ai comandamenti di Dio. Sempre Dio ci interpella in ciò che accade accanto a noi, affinché approfittiamo del tempo presente per ritornare a lui con tutto il cuore. C'è un'urgenza della conversione e un tempo per realizzarla. È quanto conferma la parabola del fico. Il fico siamo noi. A tempo opportuno il proprietario viene a raccogliere i frutti. Dio chiede il frutto che abbiamo portato con la nostra vita. Ma accade che la vita possa restare sterile, senza amore, senza nessun dono per gli altri. Anche il terzo anno l'albero è senza frutto. Arriva quindi la decisione: «Taglialo!» (Lc 13,7). Quella che era stata la sorte dei galilei trucidati da Pilato e delle vittime del crollo della torre può essere anche la nostra. Ecco però intervenire un'altra figura. Il vignaiolo che dovrebbe tagliare il fico s'intromette a sorpresa: «Padrone, lascialo ancora quest'anno!» (Lc 13,8). È il tempo dato per la conversione (cf. Lc 4,19): vi è ancora spazio per il perdono. Il vignaiolo stesso si prenderà cura di questo cambiamento del fico, affinché porti frutti, per questo chiede

al padrone di aspettare «finché gli avrò zappato attorno e avrò messo il concime» (Lc 13,8). Se nemmeno questo sforzo servirà, allora sarà il padrone stesso a tagliarlo, non il vignaiolo (cf. v. 9)! È in filigrana la storia delle relazioni tra Dio, la sua proprietà (il popolo di Israele, ma anche, al tempo di Luca, la chiesa) e il vignaiolo: Gesù stesso. Viviamo grazie all'intercessione di Cristo, al suo impegno per noi fino al dono di se stesso, che fa di questo nostro tempo un'irripetibile e benedetta occasione di salvezza.

O Dio, Padre dei credenti e vita dei giusti, sii misericordioso verso di noi che tardiamo a convertirci, ma accordaci di riconoscere la tua salvezza che ci hai donato con la morte e la resurrezione di tuo Figlio Gesù Cristo, nostro Signore, che vive e regna con te e lo Spirito Santo nei secoli dei secoli.

Calendario ecumenico

Cattolici

Luigi Orione, presbitero (1940).

Ortodossi e greco-cattolici

Demetrio il Mirovlita, megalomartire (ca. 306); Memoria del terremoto del 740 a Costantinopoli; Antonio di Cqondidi, vescovo (1815) (chiesa georgiana).

Copti ed etiopici

Agatone, patriarca di Alessandria (660).

Luterani

Frumenzio, evangelizzatore in Etiopia (IV sec.).

Anglicani

Alfredo il Grande, re dei Sassoni (899); Cedd, abate di Lastingham, vescovo dei Sassoni orientali (664).